



CI
SCRIVONO

EPIDEMIA

Congiunti e responsabili

È amaro capire quando un gesto di affetto o di cortesia che ci viene rivolto può mascherare un tornaconto personale. Si apprende di nipoti che non vedevano l'ora di far visita alla vecchia zia quando prima non ci pensavano mai; o di cugini con grande desiderio di incontrarsi quando forse ci si vedeva al matrimonio o al funerale; ma anche di fidanzati che, rimandando gli abbracci ancora per qualche tempo, temono che il loro amore non resista a questa prova e sia destinato a finire. L'apertura del Governo alla «visita ai congiunti» da alcuni è stata intesa come un «liberi tutti». Il 4 maggio per alcuni è iniziato il tempo di sdoganare tutte le precauzioni imposte prima, che hanno permesso di abbattere il numero dei decessi, dei malati e dei positivi. La «visita ai congiunti» è invece la possibilità di recarsi dai propri cari, con senso di responsabilità, per una causa di necessità. La responsabilità non può essere imposta per legge. Se riflettiamo bene, essa è l'atto d'amore più bello verso i nostri cari e verso tutta la città. Vorrei rivolgere perciò un forte ed esplicito invito a tutti: siate responsabili! L'emergenza non è affatto finita! Il numero di chi viene contagiato è ancora purtroppo alto. Il pericolo di contagio è ancora molto elevato e il rischio di altri mesi in isolamento è dietro l'angolo! Anche l'Amministrazione comunale sta agendo all'insegna di questi criteri. Si apriranno progressivamente i parchi. A inizio giugno ricomincerà l'apertura dei cimiteri. E questione di continuare tutti, ancora per un po', a usare molta prudenza e imporsi qualche sacrificio, per rispetto della città e di tutti i nostri concittadini, perché «forse non lo sai ma pure questo è amore!», come sussurra un'altra bella canzone di Vecchioni.

Lucia Ferrari

Consigliere Pd - Brescia

Le lettere vanno indirizzate a:
Corriere della Sera
redazione di Brescia
via Crispi 3
25121 Brescia
Fax 030-2994960



corrierebrescia@rcs.it

Detto fra noi di Massimo Tedeschi

EVENTI CULTURALI UN MONDO COSTRETTO A «REINVENTARSI»



Caro Tedeschi, da insegnante in pensione appassionato di cose d'arte fino a pochi mesi fa non mi perdevo una grande mostra nel raggio di duecento chilometri, andavo al cinema, partecipavo a incontri pubblici che ritenevo interessanti. Se ripenso alle code per vedere Van Gogh o a certi eventi culturali in cui in platea si stava gomito a gomito per ore, mi sembra di rivedere un mondo scomparso che non tornerà più. Il coronavirus ha ucciso anche l'arte e la cultura?

Luigi Fossati

Caro Luigi, non credo che il virus abbia ucciso l'arte e la cultura. Penso anzi che, come spesso accade dopo flagelli come questo che ci costringono a riflettere sui limiti dei nostri sistemi di vita, anzi proprio della nostra stessa vita, ci si possa attendere un di più di capacità interpretativa da scrittori, scultori, artisti che magari non rappresenteranno l'epidemia, ma ne rispecchieranno l'esperienza. È celebre la frase attribuita a Orson Welles pronunciata dal protagonista del Terzo uomo: «L'Italia sotto i

Borgia per trent'anni ha avuto assassini, guerre e massacri, ma hanno prodotto Michelangelo, Leonardo da Vinci e il Rinascimento. In Svizzera hanno avuto cinquecento anni di pace e democrazia a cos'hanno prodotto? Gli orologi a cucù». Una frase a effetto, che tuttavia fa riflettere. Quanto alla cultura, credo che ci siano alcune mode (vedasi le grandi mostre) a cui potremo e probabilmente dovremo rinunciare. Penso che invece il sistema culturale (che produce iniziative, arte, ricchezza comunitaria e posti di lavoro) dovrà serenamente reinventarsi. Ho sentito che il direttore di Brera, James Bradburne, non vive con ansia il momento. Chi lavora sul patrimonio permanente e non sull'effimero, dice Bradburne, non ha da temere. Quanto alla mancanza di liquidità per assenza da due mesi di visitatori, Brera proporrà ai prossimi di pagare, oltre al proprio, un biglietto «sospeso» (come ci fa al bar per i caffè). Mi pare che in queste scelte ci siano tre elementi vitali: la serenità, la creatività, la fiducia nei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE DELLA SETTIMANA

di **Costanzo Gatta**

Una medaglia d'argento per la «regina» dei conti

Ancora una giovane bresciana che si fa onore. E un piacere registrare le eccellenze giovanili di questa terra, proprio ora che gli scolari sembrano – parafrasando il titolo di un vecchio programma di Marcello Marchesi – «distratti, indaffarati e lontani». Al contrario molti sono vicini allo studio, attenti e concentrati. Lode quindi a Sabrina Botticchio medaglia d'argento ad un certamen di matematica. E per restare in Valcamonica complimenti al presidente ed al suo vice riconfermati alla guida del Consorzio federale. Segno che hanno operato bene. Un bravo poi a Bonetti, patron del basket Leonessa. In barba ai tempi duri vara un periodico dedicato al basket. Evviva! E un apprezzamento per Debora Serina. Ha convinto i ristoranti di Rovato a servire a domicilio il manzo all'olio, specialità del posto. Finale in musica con una bella canzone bresciana seguita da un video benaugurante. Artefice il cantautore Cristian.

costanzo.gatta@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9 Sabrina Botticchio

Argento meritato

Studentessa del Liceo scientifico Golgi di Breno (5ª A), Sabrina Botticchio ha vinto una medaglia d'argento alla nona edizione dei campionati europei femminili di matematica con 200 partecipanti. Gara svoltasi, per via dell'emergenza sanitaria, a distanza, Sabrina è risultata la migliore fra le concorrenti italiane.

8

G. Bonomelli G. Salvadori

Belle riconferme

Bonomelli è stato riconfermato per altri cinque anni alla guida del consorzio forestale dell'Alta Valcamonica, un ente che da queste parti ha la sua importanza. Rinnovato l'incarico anche al vice Giacomo Salvadori. Bravi tutti e due!

8

Matteo Bonetti

News di basket

Vivi complimenti a Matteo Bonetti, patron del Basket Brescia Leonessa, per il nuovo magazine legato alla sua bella squadra in forzata ferma causa coronavirus. Benvenuto al nuovissimo giornale sportivo.

8

Debora Serina

Cena a casa

Bella iniziativa di Rovato famosa per il suo manzo all'olio. Debora Serina ha avuto l'idea e i ristoranti della cittadina della Franciacorta hanno aderito di buon grado, di portare il gustoso manzo all'olio domicilio e a prezzi speciali. Roba da buongustai.

7

Cristian Mondini

Inno alla città

Anni fa Cristian Mondini, cantautore di casa nostra aveva dedicato a Brescia una bella canzone. Ora l'ha arricchita con un video avendo scorto una leonessa fra le nubi, nel cielo sopra il Castello del colle Cidneo. Bella idea.

Incontri e memoria

di **Tino Bino**

Il tempo dell'incertezza

«**R**iflessioni per tempi incerti»: così ha titolato le sue video pillole di aprile e maggio la cooperativa cattolico democratico di cultura che ha affidato a personalità, laiche e cattoliche, brevi riflessioni da mettere in rete, intorno alle domande ed ai dubbi sugli scenari che ci attendono, sul senso di ciò che è accaduto, di ciò che sta accadendo, di ciò che potrà accadere. Vi hanno dato voce e volto biblisti ed economisti, uomini di cultura, artisti, sociologi, scrittori. Ogni video ha raccolto dalle cinquecento alle tredicimila visualizzazioni, un bisogno di risposte per cercare di capire, una sorta di bagaglio leggero per il nuovo viaggio che ci attende. E che stiamo per affrontare con timore e tremore come il mite Renzo Tramaglino che, scrive il Manzoni si aggirava tra la gente, da contagiato guarito, «tra quelli che, illesi dal morbo, ne vivevano in continuo timore». Il virus resta il compagno di strada. Perché temiamo che il peggio sia ciò che ci aspetta. Anche se la «macchina dell'ostinazione umana» riparte sempre all'improvviso, per cogliere ogni utile occasione che rimetta «in sesto», questo tempo «uscito dai cardini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri nel verde

di **Costanza Lunardi**

L'accogliente rinascita del prato

Cos'è il prato? Quello naturale, campestre, lasciato crescere secondo la sua vocazione vegetale. Non all'inglese, super rasato e selettivo. È un luogo ospitale, che dice prego s'accomodi a chiunque. Fiori, erbe, un'infinità di specie e profumi, salvia pratense e ranuncoli, timo, menta, orchidee selvatiche, borragine e centaurea. E animali, cetonie, rospi, libellule. Anche la poiana talvolta vi si accovaccia dentro. Il prato come è ora, folto sano variopinto, vivo della vita assorbita in questi due mesi di assenza delle attività umane e relativi inquinamenti. Vivo di risorta ecologia, che ha ripulito le sorgenti primarie, terra aria acqua. La versione accogliente della terra, il biglietto da visita, dove l'uomo lascia un segno leggero, giusto una forma annidata da grembo se vi si sdraia. «... intatta è l'erba, / e l'ape la sorvola a primavera. / Giardiniere è il Pudore... / per quelli a cui Natura / il limite ha donato in ogni cosa / e che di guida o legge non han bisogno». Che emozione l'immagine del prato nell'Ippolito di Euripide. Ora, poco il tempo che resta prima del taglio. Poi tutto come prima. A proposito del «saremo migliori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Pampuri tra Covid e servizi

In qualità di centro di accoglienza per Richiedenti Protezione internazionale e persone senza fissa dimora, inoltriamo questa lettera per far capire come si è cercato e si sta cercando di far fronte a questa importante emergenza sanitaria all'interno del centro collettivo dei Fatebenefratelli. La Direzione dell'Asilo Notturmo sente questa esigenza a seguito di spiacevoli ed ingiusti attacchi diffamatori ricevuti che rischiano di compromettere il difficile lavoro che, con grande sforzo e sacrificio, chi opera in questa realtà sta incessantemente portando avanti dall'inizio dell'emergenza stessa. Tali attacchi risultano a noi incomprensibili, poiché invece di dare voce a realtà come la nostra ed alle difficoltà che stanno affrontando, contribuiscono ad aumentare le comprensibili preoccupazioni di chi non vive tutti i giorni la nostra quotidianità e non

conosce le dinamiche alla base della gestione della accoglienza. In totale trasparenza, vogliamo innanzitutto tranquillizzare i nostri concittadini: non vi è alcuna emergenza sanitaria all'interno del centro. Infatti, fin dall'inizio dell'emergenza, abbiamo sempre tenuto al corrente le nostre istituzioni di riferimento, Prefettura, Comune di Brescia e ATS Brescia. La nostra prima preoccupazione è stata fin da subito il monitoraggio di ospiti ed operatori rispetto a possibili sintomatologie da contagio Covid-19. Già dalle prime avvisaglie della pandemia, abbiamo effettuato, a cadenza bisettimanale, uno screening sanitario completo di tutti gli ospiti ad opera dei due medici e dell'infermiere che operano in struttura e, dopo aver informato l'ATS di Brescia, abbiamo isolato, in uno spazio appositamente ricavato, chiunque avesse

sintomatologia sospetta. Nel frattempo, i nostri operatori hanno organizzato incontri formativi con gli ospiti della struttura, al fine di metterli a conoscenza della situazione di emergenza e delle misure di restrizione varate dal Governo. Abbiamo inoltre contattato le forze dell'ordine per chiedere aiuto nella sorveglianza del rispetto dei divieti di uscita degli ospiti dalla struttura. Oltre all'isolamento, l'Asilo sta ovviamente distribuendo i dovuti DPI a ospiti e dipendenti, con cadenza regolare. Abbiamo naturalmente immediatamente richiesto, fino a pochi giorni fa, la possibilità di effettuare i tamponi a dipendenti e ospiti, purtroppo sempre negativi; non smetteremo di tentare. Per ciò che concerne i casi positivi al tampone in struttura abbiamo riscontrato quattro casi, due tra i senza fissa dimora e due tra i Richiedenti Protezione Internazionale. Di questi due sono stati ricoverati in Ospedale, uno presso la struttura di Cascina Maggia e la quarta persona è stata da noi posta in isolamento e ad oggi è guarito dopo due tamponi negativi.

Anche di ciò l'ATS e Prefettura sono sempre stati messi al corrente anzi, è stato richiesto il loro supporto nell'affrontare la situazione. Concludiamo con qualche breve ed importante riflessione. Alla luce della crisi sanitaria in atto che ci costringe a ripensare qualsiasi attività lavorativa in chiave di sicurezza, va ripensato anche l'Asilo Notturmo e l'importante servizio pubblico che la nostra struttura svolge. Tali trasformazioni strutturali vanno effettuate in un già difficoltoso contesto socio-politico in cui le realtà come la nostra si trovano ad operare. Come è noto, infatti, l'entrata in vigore nel nuovo capitolato di spesa per la gestione delle strutture di accoglienza ha determinato una riduzione delle risorse a disposizione, amplificando le difficoltà nel mantenere alta la qualità dei servizi. Cogliamo quest'occasione, infine, per ringraziare tutti i nostri dipendenti, collaboratori e chiunque ci sta aiutando in questa difficile battaglia.

**Ing. Carlo Prati, Avv. Elena Bignetti
Dott.ssa Francesca Simonini**